

lasciate in bianco (c. 14 e c. 62 B) sono stati copiati due discorsi, del 1586, pronunciati in diverse occasioni da Iac. Zarotti, il quale conseguì in quell'anno medesimo il dottorato in ambedue le leggi a Padova. A c. 57 poi è trascritta un' « Oratio « Agrippe regis Iudeorum... ». Infine, sul foglio di guardia dell'intero libro vi ha la nota: « Tutte queste carte da me raccolte le feci legare nel marzo 1809. D. Pietro Ceoldo ». Delle epistole vergeriane riprodotte in P una sola (l'epist. CVIII) non si legge nè in B nè in C, bensì in R; ma, per le epistole comuni a B ed a P (fra le quali ricorre nel medesimo ordine il gruppo delle epistole intestate allo Zabarella), la diversità di lezione fra i due codici ci impedisce tuttavia di supporre che l'uno dipenda dall'altro, e quindi stimiamo probabile che anche P sia stato eseguito direttamente su di quello che chiamiamo per ora il codice « archetipo ».

Da queste cinque fonti, dunque, provengono centoquaranta epistole – centoventiquattro da B, dieci da C, quattro da Gu, due da R (oppur una da R e una da P) – sicchè, quando associamo ad esse le sette epistole tratte dai codici 6–9, assieme con l'epist. CXXXVI, proveniente dall'epistolario di Guarino, ma riprodotta nel cod. di Chemnitz, raggiungiamo la cifra delle centoquarantotto epistole comprese nella nostra silloge;

« viendum pro massaria in civitate Veneciis, mensium xvij, et ostenso sibi com-
« puto nostro, et concurrentibus partitis singulis cum computo suo, restabat habere
« a me s. 40. Cui in camera mea solvi pro resto et saldo s. 50, et habuit in
« plus s. 10. Que etiam promisit venire ad nobis serviendum, reditura hic (?) ad
« paucos dies ». g) una nota: « 1504. Infrascripti electi fuere ad Pium secun-
« dum qui ante electionem nuncupabatur cardinalis Sancti Petri in Vinculis », &c.
h) Una postilla marginale all'epist. LXXXI (c. 5 B), là dove il V. fa menzione
di Ognibene [della Scuola]: « dominus Omnebonus magister meus », avendo lo
Zarotti, con tutta probabilità, scambiato il padovano coll'omonimo Ognibene da
Lonigo (Leonicenus), il quale morì nel 1479-80. Infine, posta tra c e d, v'è
una poesia dialettale « In lode del dottor Corazza di Montona » (luogo dell'Istria).